

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dal recupero di materiale da scavi e demolizioni - A.U.A. n.01 del 04/11/2020 prot. n. 8709
Proponente	D&B COSTRUZIONI srls
Ubicazione	Comune di Leonessa (RI) Provincia di Rieti Località Valle Foglia

Registro elenco progetti n. 064/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Fernando Olivieri

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 31/08/2023

La Società D&B COSTRUZIONI srls in data 09/06/2022, acquisita con prot.n. 0570761 del 09/06/2022, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui alla lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 09/06/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA
- Allegati A, B, C, D
- Ricevuta pagamento oneri istruttori
- Relazione tecnico-descrittiva
- Relazione geologica
- Visura Ordinaria Società di Capitale
- Tav.01 Inquadramento area
- Tav.02 Inquadramento area
- Tav.03 Piano Regolatore Generale Comune di Leonessa
- Tav.04 Carta Tecnica Regionale - Carta Vincoli Idrogeologici
- Tav.05 Stato attuale
- Tav.06 Documentazione fotografica
- Tav.07 Stato futuro
- Tav.08a Zone funzionali impianto di irrigazione
- Tav.08b Impianti
- Tav.09 Bilancio società
- Tav.10 Contratto Affitto Area
- Tav.11 Attestato partecipazione Scuola Green Jobs Direttore tecnico impianti rifiuti
- Tav.12 Autorizzazione Unica Ambientale
- Tav.13 Schede tecniche impianto prima pioggia
- Tav.14 Dismissione impianto
- Tav.15 Contratto somministrazione acqua
- Tav.16 Impatto acustico
- Tav.17 Documentazione impresa
- Tav.18 Certificato di destinazione urbanistica
- Tav.19 Piano Operativo Sicurezza
- Istanza AUA Pratica n° 01170080574-06062022-0843 Suap di Leonessa in delega alla CCIAA Rieti – Viterbo
- Distinta del modello di riepilogo pratica SUAP (art.5 commi 3-4 allegato tecnico DPR160/2010 Versione 1.0)
- Modello Istanza art. 208 del D.Lgs. 152/2006 datato 05/05/2022
- Modello A Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 ed egli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 064/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0717533 del 20/07/2022 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati circa l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito internet regionale;

Con prot.n. U.0008919 del 02/08/2022, acquisita con prot.n. 0763029 del 03/08/2022, è pervenuta nota del Comando Vigili del Fuoco Rieti, con la quale si segnalano problemi di accesso alla documentazione contenuta nell'indirizzo web;

Con prot.n. 55849/22 del 05/08/2022, acquisita con prot.n. 0777590 del 08/08/2022, è pervenuta nota dell'ASL Rieti U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica, con la quale si richiedono integrazioni;

Con prot.n. 0801775 del 19/08/2022 è pervenuta nota dell'area Supporto all'Ufficio Ricostruzione, Linee di Indirizzo e Programmazione Urbanistica e Paesaggistica dei Centri Abitati Colpiti dal Sisma 2016/2017, con la quale non si ritiene vi siano particolari criticità da segnalare sotto il profilo urbanistico e non si rilevano impatti significativi delle opere previste in progetto sotto il profilo paesaggistico;

Con prot.n. 0968075 del 05/10/2022 è stata inviata comunicazione ai sensi del art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con cui si è comunicato che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato al fine di acquisire integrazioni e chiarimenti. Pertanto, ai fini della non assoggettabilità a V.I.A. del progetto, è stato richiesto alla Società proponente di trasmettere le integrazioni e i chiarimenti entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione.

Con le PEC del 20/10/2022 e del 21/10/2022, rispettivamente acquisite con prot.n. 1035098 del 20/10/2022 e 1038632 del 21/10/2022, sono prevenute le note con cui la Società proponente ha trasmesso l'elaborato "Integrazione procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DM 52/2015";

Con PEC del 24/10/2022, acquisita con prot.n. 1049985 del 24/10/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale viene trasmesso il certificato di assenza usi civici rilasciato dal Comune di Leonessa con prot.n. 9529/PROT del 21/10/2022;

Con prot.n. 1316098 del 22/12/2022 è stata inviata nota di riscontro alle integrazioni trasmesse dalla proponente nelle date 20/10/2022, 21/10/2022 e 24/10/2022;

Con PEC del 29/12/2022, acquisita con prot.n. 0001272 del 02/01/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale si dichiara che l'area oggetto di intervento non ha vincoli idrogeologici, e non è rientra tra le aree naturali protette, e non interferisce in alcun modo con esse riportando la relativa cartografia;

Con nota prot.n. 1000465 del 13/09/2023 sono stati richiesti chiarimenti in merito all'ubicazione dell'impianto rispetto alla ex discarica comunale dismessa dal Comune di Leonessa.

Con PEC del 18/09/2023, acquisita con prot.n. 1018696 del 18/09/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale ha trasmesso prot.n. 0008628 del 18/09/2023 del Comune di Leonessa avente ad oggetto “Impianto frantumazione Valle Foglia – ATTESTAZIONE”;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto di gestione di rifiuti non pericolosi autorizzato con A.U.A. per cui si richiede la modifica dei quantitativi di lavorazione in R5 e l'inserimento di nuovi codici EER non pericolosi, senza comportare modifiche alla struttura esistente.

D&B Costruzioni S.r.l.s., con sede legale Via Casale dei Frati snc - 02016 Leonessa (RI), ha individuato l'opportunità di recuperare i rifiuti prodotti dalle attività che gestisce e quelli prodotti da altre aziende operanti nell'intorno dell'impianto, provenienti dalle demolizioni di fabbricati seriamente danneggiati a seguito dei recenti eventi sismici. In data 04/11/2020 ottiene l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1 prot. n. 8709 e nel luglio 2021, non appena ultimati i lavori, mette in funzione l'impianto. La richiesta locale supera le aspettative immaginate a causa della partenza di innumerevoli cantieri interessati da demolizione legati alla ricostruzione del sisma 2016 e vista la carenza nel Centro Italia di impianti di recupero che possano sopperire tale richiesta, dopo aver verificato che l'impianto per potenzialità del macchinario e per capacità degli spazi a disposizione ha possibilità di lavorare in R5 un quantitativo maggiore di materiale, richiede l'autorizzazione di lavorazione di aumento dei quantitativi in R5.

Titoli autorizzativi

- AUA n. 1 del 04/11/2020 rilasciata dalla Provincia di Rieti.

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto è ubicata nel Comune di Leonessa in località Valle Foglia, ed è inserita all'interno della discarica di RSU dismessa dal Comune di Leonessa.

L'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 7916 m² ed è censita catastalmente al foglio n. 21 particelle n. 18, 211, 244, 245 e 246.

La stessa si colloca a circa 5,6 km a nord dal centro storico del Comune di Leonessa, a circa 250 m a sud dal confine con la regione Umbria e Comune di Monteleone di Spoleto, a circa 740 metri a nord ovest dalla località Villa Ciavatta e a circa 970 metri ad ovest dalla strada regionale SR471.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'area occupata dall'impianto, di proprietà del Comune di Leonessa, prima dell'A.U.A. del 2020 era in disuso, successivamente all'autorizzazione il terreno è stato ripulito da tutte le sterpaglie,



recintato e sono stati realizzati tutti i lavori conformi all'autorizzazione per mettere in esercizio l'impianto.

L'area dell'impianto è di 7915.97 m² suddivisa al suo interno nelle seguenti aree funzionali:

1. area A di circa 4058.42 m² (impermeabilizzata e realizzata con diverse pendenze che convogliano tutte le acque del piazzale verso punti di raccolta) così suddivisa:
 - 206.38 m² dedicata al conferimento dei rifiuti in ingresso;
 - 1019.30 m² per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (R13);
 - 890.27 m² destinata alla frantumazione e alla vagliatura di (R5);
 - 60 m² per il deposito contenitori di rifiuti provenienti dalle lavorazioni ed i restanti 1889.53 m² costituiscono l'area adibita al transito mezzi di lavorazione e l'area di logistica.
2. area B di circa 3857.55 m² completamente pavimentata con massicciata, comprendente l'area destinata al deposito di MPS e adibiti al transito mezzi.

Sono presenti due ingressi che si trovano sull'unico lato che dà sulla strada. Il primo si incontra venendo da Villa Ciavatta ed è l'ingresso principale, dal quale si accede all'area di conferimento rifiuti e alla pesa ed area uffici. Il secondo ingresso è un accesso secondario, che resta chiuso, e viene utilizzato in caso di necessità da coloro che gestiscono e lavorano nell'impianto.

L'area originaria in pendenza è stata strutturata in distinti piani: il primo a monte, leggermente in pendenza, gli altri in piano: il primo per il posizionamento del macchinario, il secondo dove viene accumulato dal macchinario il materiale in uscita, e l'ultimo dove viene stoccato il materiale lavorato [...].

L'impianto è posizionato nell'area centrale, nella parte più stretta del terreno.

Si possono considerare due aree: la zona più alta, di ingresso dei materiali, e la zona, più in basso, dove vengono collocati i cumuli di materiale lavorato in uscita.

L'area di conferimento dei rifiuti è dotata di pesa automatica, locale in regola con le norme igienico - sanitarie e gli archivi suddetti.

La messa in riserva dovrà avvenire per categorie omogenee di rifiuti. Le principali categorie che è possibile individuare sono le seguenti:

- calcestruzzo, mattoni, mattonelle, ceramiche e loro miscugli e rifiuti misti di attività di costruzione e demolizione;
- terre e rocce da scavo;
- conglomerato bituminoso.

La messa in riserva che coincide con quella di recupero avviene in cumuli di altezza massima di 5 metri e pendenza massima di 35°.

L'impianto è dotato di cassoni sgarrabili per la raccolta dei rifiuti prodotti dalla cernita che verranno coperti con teli impermeabili.

Le aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti è dotata di:

- *pavimentazione impermeabile*
- *impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che prevede la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.*

È presente un locale ufficio con adiacente vano utilizzato come spogliatoio ed affianco 2 bagni di tipo prefabbricato. Sono presenti inoltre i seguenti impianti:

- *il sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile avviene tramite acquedotto pubblico;*
- *il sistema di smaltimento dei liquami biologici avviene tramite fogna;*



- il sistema di illuminazione avviene tramite installazione di pannelli fotovoltaici con batteria di accumulo;
- il sistema di ventilazione e/o condizionamento è di tipo naturale.

Capacità produttiva

Per le tipologie di rifiuto che vengono sottoposte a lavorazione, la potenzialità massima di trattamento dell'impianto mobile di frantumazione e selezione è riportata nello schema seguente:

- produttività massima oraria: Frantumatore 80 t/h
- ore/giorno: 8
- giorni/anno: 240
- ore anno: 1920
- Potenzialità di recupero massima: 153.600 t/anno
- potenzialità di recupero massima: 150.000 t/a
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 99.850 R5
- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): $99.850/240 = 416$
- totale MPS: 99.850 ton/anno

In deposito temporaneo possono essere portati unicamente i rifiuti derivanti dalla normale attività della società.

L'area per il deposito temporaneo risulta separata fisicamente dalle altre zone di lavorazione rifiuti e sono previsti 2 cassoni scarrabili da 20 m³ per la raccolta di materiali ferrosi e misti.

Quantitativi ed operazioni di trattamento autorizzati e richiesti:

- Stato autorizzato: tonnellate in entrata: 3.570 (R5) + 49.850 (R13) = 53.420
- Stato di progetto: tonnellate in entrata: 99.850 (R5) + 0 (R13)

Di seguito si riporta la tabella con i dati relativi alle tipologie di EER trattate ed i quantitativi autorizzati e richiesti da gestire tramite operazione R5.

CER	Descrizione	Autorizzati in AUA (R5)	quantità richiesta (R5)
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	65	200
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	15	100
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	20	100
101311	rifiuti prodotti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	-	1000
170101	cemento	30	2000
170102	mattoni	10	100
170103	mattonelle e ceramiche	10	50
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	10	100
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	-	1000
170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170801	-	15000
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	10	200



170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901	3400	80000	
		Tonnellate totali	3570	99850

Il proponente evidenzia che l'aumento dei quantitativi lavorati diminuirebbe il flusso di mezzi, in quanto il quantitativo di rifiuti in R13 verrebbe lavorato all'interno dell'impianto invece che essere trasportato altrove per essere a sua volta lavorato.

QUADRO AMBIENTALE

Con riferimento alle componenti ambientali interessate dall'impianto e le previsioni del progetto, la documentazione progettuale ha evidenziato quanto segue.

Atmosfera: le emissioni in atmosfera sono limitate all'utilizzo di mezzi da cantiere, quali camion, scavatori e un frantumatore.

Traffico e viabilità: Le vie d'accesso all'impianto sono strade locali non asfaltate, che in questo anno sono state sistemate, grazie proprio alla presenza dell'impianto.

Per quanto concerne il traffico indotto il proponente ha evidenziato che allo stato autorizzato risultano in entrata $3.570 (R5) + 49.850 (R13) = 53.420$ t/a, ed in uscita in R13 trasportate ad altro impianto = 49.850 t/a; mentre il progetto prevede l'ingresso di 99.850 t/a e pari quantitativo in uscita.

Il traffico attuale annuale è di circa 5.160 mezzi; considerando 240 giorni lavorativi annuali, si tratta di 21,5 mezzi al giorno.

Il traffico annuale stimato a seguito delle modifiche previste [...] è di circa 4.993 mezzi; considerando 240 giorni lavorativi annuali si tratta di 20,8 mezzi al giorno. Da ciò si evince che il traffico a seguito delle richieste di progetto, non aumenterebbe

Il quantitativo lavorato in R5 rimane depositato all'impianto, non più rifiuto, avvolta viene ricaricato sui mezzi che arrivano all'impianto a scaricare i rifiuti, in quanto viene utilizzato come sottofondo per la ricostruzione dalle imprese edili. Oppure utilizzato localmente per il rifacimento di strade, trasportato con piccoli mezzi su strade dismesse. Pertanto il materiale lavorato in R5 non comporta un incremento di viabilità di mezzi sulle principali reti stradali presenti in loco.

Suolo: i rifiuti non pericolosi immessi all'impianto vengono posizionati su platea di cemento e l'acqua di prima pioggia viene raccolta, trattata e reimpressa al fosso Vorga, come da autorizzazione della provincia di Rieti.

L'impianto non comporta utilizzo di suolo.

Ambiente idrico: il fosso Vorga adiacente all'impianto, che scorre verso l'Umbria [...] non viene in alcun modo compromesso. Le acque di prima pioggia confluiranno a fosso, tramite canalizzazione come da progetto A.U.A..

L'impianto è provvisto di allaccio alla rete idrica comunale, l'uso che ne viene fatto è limitato ai due bagni presenti e all'uso dei nebulizzatori ai fini dell'abbattimento delle polveri.



Flora: la flora presente all'interno dell'area prima della realizzazione dell'impianto si limitava alla presenza di sterpaglie, legate al disuso del terreno accanto all'ex discarica comunale. Non c'è stata e non ci sarà necessità di rimuovere piante ad alto fusto. Tutta la vegetazione presente, limitrofa all'impianto, non risente in alcun modo delle lavorazioni che vengono effettuate.

Fauna: la fauna selvatica è poca in quanto la zona è lontana da boschi ma è a fianco a terreni agricoli. L'impianto in funzione solo nelle ore diurne, non infastidisce il passaggio degli animali presenti in tali aree, che sono perlopiù notturni (lupi, cinghiali, tassi, ricci.).

Rumore: l'insediamento si trova in un'area inserita in Classe IV "Aree di intensa attività umana". I valori limite associati sono di 65 dB(A) nel TR diurno e 55 dB(A) nel TR notturno. Dall'analisi dei dati tecnici, dei livelli di rumore ambientali valutati e vista la tipologia di attività svolta, si evince che le emissioni saranno conformi ai limiti previsti dalla legislazione vigente per l'immissione di rumore in esterno. In merito al rumore che sono sotto la soglia indicata dal piano acustico del Comune di Leonessa.

Paesaggio: l'area utilizzata per l'installazione dell'impianto è secondo PRG del Comune di Leonessa discarica, quindi luogo predisposto già dal Comune ad essere consono al collocamento dell'impianto, come da autorizzazione A.U.A.

Salute pubblica: l'impianto è a debita distanza dalla strada, e grazie all'utilizzo dei nebulizzatori, la polvere non raggiunge tale area. Gli operai addetti utilizzano i dispositivi di protezione personale al fine di proteggere le vie aeree.

Il sito è lontano da centri abitati, c'è da considerare che le aree interne montane sono ad oggi in una fase di spopolamento. Il paese più vicino, molto piccolo, è a circa 800 metri, popolato per l'intero anno da circa 20 persone.

Consumo di risorse

Per il lavaggio delle aree di transito, per l'area di frantumazione e vagliatura degli inerti, nonché per l'umidificazione dei cumuli di MPS e dei prodotti finiti sono previsti degli impianti mobili su ruote.

Complessivamente si prevede quindi di installare n° 2 irrigatori fissi tipo con getto a 4 bar di circa 25,7 mt, n° 3 irrigatori con raggio d'azione di circa 25,7 mt azionati singolarmente (o in coppia nel caso di irrigatori mobili) per brevi intervalli, a cicli di alcuni minuti secondo le esigenze climatiche del sito (temperatura e venti). Si prevede n° 8 azionamenti giornalieri per ciascuno dei 3 irrigatori mobili; essi verranno impiegati per coprire le aree non raggiunte dagli irrigatori fissi, per l'umidificazione delle aree di transito mezzi, l'irrorazione dei cumuli MPS e prodotti e per il lavaggio dei mezzi. Al fine di poter spostare e utilizzare al meglio gli irrigatori mobili verranno collocati diversi attacchi per il pompaggio dell'acqua lungo il perimetro dell'area.

Mitigazioni

Il proponente evidenzia che l'impianto è in funzione secondo le migliori tecnologie disponibili e adotta tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni polverulente in atmosfera durante le operazioni di lavorazione (produzione, manipolazione), di movimentazione (trasporto, carico) e di stoccaggio di materiali polverulenti. I piazzali e le piste di transito degli automezzi, compatibilmente con le lavorazioni svolte, sono pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento degli automezzi stessi, adottando, laddove necessario, idonei sistemi di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'insediamento.



Le aree non pavimentate vengono costantemente umidificate mediante idoneo impianto di irrigazione a pioggia, prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi.

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, che possono dar luogo alla formazione di polveri, avviene in aree confinate, e posti al riparo dal vento, i cumuli dovranno essere costantemente umidificati mediante un impianto di nebulizzazione.

Gli automezzi in entrata e in uscita dall'insediamento dovranno essere coperti con teloni. Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (oli, batterie, pneumatici, etc.) la società utilizza officine autorizzate.

Si deve imporre l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi lungo aree non pavimentate, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.

Si mantiene durante le operazioni di carico e scarico di un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del rifiuto trasportato.

Inoltre, lo studio preliminare descrive le seguenti caratteristiche delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

- *Sistemazioni di strade esterne al paese, così che i mezzi non transitino attraverso i centri abitati;*
- *Funzionamento dell'impianto solo nei giorni feriali e non i giorni di maggior concentrazione turistica nella cittadina di Leonessa;*
- *Delimitazione dell'area con presenze arboree tali da limitare la visuale dalla strada;*
- *Richiesta di poter lavorare maggior quantitativo, proprio per evitare ulteriore transito di mezzi;*
- *Sistemazione dei sentieri con materiale di riciclo prodotto dall'impianto.*

QUADRO PROGRAMMATICO

P.R.G.: il certificato di destinazione urbanistica prot.n. 4915 del 06/06/2022 riporta che la particella 211 foglio n. 21 ricade in zona F Discarica Comunale; le altre particelle risultano ricadenti in zona "Verde di rispetto";

Usi civici: le aree di impianto non risultano gravate da usi civici;

P.T.P.R.:

- **Tavola A:** l'area di progetto ricade nel Paesaggio naturale agrario;
- **Tavola B:** l'area non risulta interessata da vincoli;
- **Tavola C:** interferisce con beni del patrimonio naturale "schema del Piano regionale dei parchi;

P.T.P.G.: dall'esame della tavola 2 "Aree di Tutela Ambientale", l'area di progetto non interessa vincoli o aree tutelate;

P.R.Q.A.: il Comune di Leonessa ricade nella Classe 4 generale e per particolato atmosferico;

P.R.T.A.: l'area ricade nel Bacino afferente al Fosso Corno (Bacino Tevere) e presenta uno stato ecologico buono e stato chimico Buono;

P.A.I.: non risultano vincoli per l'area in oggetto;

Vincolo idrogeologico: l'area oggetto di intervento non ha vincoli idrogeologici;

Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: [...] non rientra tra le aree naturali protette, e non interferisce in alcun modo con esse;

Zonizzazione acustica: l'insediamento si trova in un'area inserita in Classe IV "Aree di intensa attività umana";

Classificazione sismica: Zona sismica I;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:



- Aspetti ambientali: Il progetto oggetto di autorizzazione non rientra in nessuno dei fattori escludenti e fattori di attenzione progettuale; rientra tra i fattori preferenziali per gli aspetti ambientali in quanto ha una posizione di baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti, trovandosi in una posizione centrale rispetto all'area delle zone del Centro Italia colpite dal sisma del 2016;
- Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo: non rientra in nessuno dei fattori escludenti; rientra in I dei fattori di attenzione progettuale in quanto: si trova un'area sismica, penalizzante per gli impianti localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico elevato; Il progetto oggetto di autorizzazione rientra tra i fattori preferenziali per gli aspetti idrogeologici di difesa del suolo in quanto il progetto è ubicato affianco all'ex discarica Comunale, pertanto c'è la presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97);
- Aspetti territoriali: non rientra in nessuno dei fattori escludenti e di attenzione progettuale; rientra tra i seguenti fattori preferenziali per gli aspetti territoriali in quanto la viabilità di accesso è esistente, dispone anche di collegamenti esterni ai centri abitati e l'accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Sara Biagioni, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

aspetti generali e localizzativi

- il progetto riguarda un esistente impianto di gestione di rifiuti non pericolosi autorizzato con A.U.A. per cui si richiede la modifica dei quantitativi di lavorazione in R5 e l'inserimento di nuovi codici EER non pericolosi, senza comportare modifiche alla struttura esistente;
- l'area dell'impianto è ubicata nel Comune di Leonessa in località Valle Foglia e risulta interessare aree della discarica di RSU dismessa dal Comune di Leonessa;
- l'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 7916 m² ed è censita catastalmente al foglio n. 21 particelle n. 18, 211, 244, 245 e 246;
- l'area, che risulta di proprietà del Comune di Leonessa, si colloca a circa 5,6 km a nord dal centro storico del Comune medesimo, a circa 250 m a sud dal confine con la regione Umbria e Comune di Monteleone di Spoleto;
- Il Comune di Leonessa ha attestato che "i terreni di proprietà comunale siti in Località Valle Foglia, distinti in catasto terreni al Fg. 21 particelle num. 211, 244/p, 245/p, 246/p e 18/p, ricadenti ai sensi del vigente P.R.G., il primo in Zona "F" Discarica Comunale, su cui posizionarvi un impianto mobile per trattamento e separazione dei materiali provenienti dalle demolizioni post sisma 2016, e gli altri in "verde di rispetto", da utilizzare solo come spazi bianchi di manovra, giusto contratto di affitto Rep. n. 41/2020 del 21/10/2020, non sono mai stati interessati dal conferimento di rifiuti solidi urbani";

per il quadro progettuale



- l'impianto è esistente ed operativo in virtù dell'AUA n. 1 del 04/11/2020 rilasciata dalla Provincia di Rieti, e come evidenziato dal proponente, l'attività è stata avviata per la gestione dei materiali provenienti dalle macerie dovute al sisma del 2016 e dei materiali provenienti dalle imprese locali presenti in quella zona;
- il progetto prevede l'inserimento di 3 nuovi codici EER e la modifica dei quantitativi di lavorazione in R5 di rifiuti non pericolosi senza comportare modifiche alla struttura esistente;
- l'impianto che attualmente è autorizzato alla gestione di 3.570 t/a con operazione R5 e 49.850 con operazione R13 (53.420 t/a complessivi) passerà a gestire 99.850 t/a con operazione R5 producendo pari quantità di MPS;
- saranno gestiti i seguenti rifiuti: 010408, 010410, 010413, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904 (autorizzati) e da autorizzare 101311, 170302, 170504;
- l'impianto è dotato di due ingressi, di recinzione perimetrale, di una pesa, di un locale ufficio con adiacente vano utilizzato come spogliatoio ed affianco 2 bagni di tipo prefabbricato, e risulta suddiviso in un'area A di circa 4058 m², impermeabilizzata con sistema di trattamento acque reflue, e un'area B di circa 3858 m², completamente pavimentata con massiciata, comprendente l'area destinata al deposito di MPS e adibita al transito mezzi;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale ha considerato le componenti ambientali interessate dall'intervento, evidenziando le misure di contenimento degli impatti e non evidenziando criticità derivanti dalla proposta progettuale;
- nello specifico l'attività esistente, a seguito dell'aumento dei quantitativi da gestire con le operazioni R5 e l'inserimento di nuove tipologie di EER, comporta un incremento delle emissioni diffuse polverulente, l'incremento dell'utilizzo d'acqua per mitigare la dispersione di polvere, l'incremento di emissioni acustiche ma comunque coerenti con la zonizzazione acustica in essere;
- il proponente ha stimato che il traffico complessivo in entrata e uscita, a seguito degli incrementi richiesti e le operazioni previste, rimane sostanzialmente inalterato;
- con riferimento al suolo e all'ambiente idrico, il progetto non contempla nuova occupazione di suolo e l'area interessata dalla gestione dei rifiuti risulta pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
- l'acqua utilizzata per l'umidificazione dei cumuli e dei piazzali, per il lavaggio delle ruote dei mezzi e per i nebulizzatori proviene dall'allaccio alla rete idrica comunale;
- tra le misure mitigative evidenziate dal proponente è indicata la delimitazione dell'area di impianto con essenze arboree tali da limitare la visuale dalla strada;
- con riferimento a paesaggio, fauna e flora, si evince che l'impianto è esistente e risulta parzialmente posizionato sul terreno dell'ex discarica comunale, sul quale comunque non risultano mai essere avvenuti conferimenti di rifiuti;
- il contesto adiacente, come dichiarato dal proponente, risulta essere caratterizzato da terreni agricoli inoltre l'attività sarà svolta solo nelle ore diurne per non infastidire il passaggio degli animali presenti in tali aree;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto risulta ricadere secondo il P.R.G. in zona F Discarica Comunale e in zona "Verde di rispetto", la stessa non è gravata da usi civici, non interferisce con beni paesaggistici secondo il P.T.P.R. e dalle tavole del P.T.P.G. non risulta interessare vincoli o aree tutelate;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Leonessa ricade nella Classe 4 sia generale che per particolato atmosferico, ovvero, ricade nell'ambito regionale meno critico della pianificazione per la qualità dell'aria;



- secondo il P.R.T.A., l'area ricade nel Bacino afferente al Fosso Corno (Bacino Tevere) con stato ecologico e chimico buono;
- l'area di progetto non ricade in Aree Naturali Protette e non interferisce con zone interessate da frana, esondazione o vincolo idrogeologico;
- per quanto concerne l'inquadramento acustico l'impianto si inserisce in un'area di Classe IV inquadrata come "Aree di intensa attività umana" e secondo quanto evidenziato nella documentazione progettuale le emissioni provenienti dall'attività dell'impianto rispettano i limiti previsti per tale classe;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, l'area di progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo in quanto l'area dell'impianto si trova in zona sismica I "rischio sismico elevato", nel contempo, l'attività gestisce materiale proveniente dalle zone terremotate, le strutture (uffici, spogliatoi e bagni) sono strutture prefabbricate e le tipologie di rifiuti gestiti sono di natura inerte; inoltre, sono anche presenti fattori preferenziali come la posizione di baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti, trovandosi in una posizione centrale rispetto all'area delle zone del Centro Italia colpite dal sisma del 2016, è ubicato in aree interessate dall'ex discarica Comunale (presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave di cui D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97) e la viabilità di accesso è esistente, dispone anche di collegamenti esterni ai centri abitati e l'accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
- in ogni caso i criteri di cui al paragrafo 1.2 del PRGR relativi ai fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali per i tre macro-aspetti Ambientali, Idrogeologico/di Difesa del Suolo e Territoriali, sono applicabili in senso stretto solo ai nuovi impianti, e non già agli impianti legittimamente assentiti in occasione di rinnovi o di varianti sostanziali e non sostanziali, come nel caso in esame;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- l'Area Supporto all'Ufficio Ricostruzione, Linee di Indirizzo e Programmazione Urbanistica e Paesaggistica dei Centri Abitati Colpiti dal Sisma 2016/2017 nella nota prot.n. 0801775 del 19/08/2022 ha ritenuto che non vi siano particolari criticità da segnalare sotto il profilo urbanistico e non ha rilevato impatti significativi delle opere previste in progetto sotto il profilo paesaggistico;
- l'ASL Rieti U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica non ha rilasciato parere successivamente alla trasmissione delle integrazioni effettuata dalla Società proponente in ottemperanza alle richieste avanzate dalla ASL Rieti stessa con prot.n. 55849/22 del 05/08/2022;
- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifici interventi di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio

Per quanto sopra rappresentato



In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. in sede di successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 sia verificata la puntuale rispondenza del progetto alla normativa urbanistica, ambientale e relativamente alla sicurezza nonché all'adeguatezza della viabilità interessata per il conferimento dei rifiuti;

Misure progettuali e gestionali

5. dovranno essere puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, adeguate procedure operative di conduzione degli automezzi, adeguate procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, adeguate ed aggiornate procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;



15. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
16. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
20. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. dovrà essere realizzato un sistema di recupero e riutilizzo dell'acqua piovana per l'abbattimento polveri, lavaggio, ecc. al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;

Interventi di mitigazione a verde

24. dovranno essere previsti interventi di potenziamento della piantumazione esistente in corrispondenza del perimetro dell'impianto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
25. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive (autoctone o naturalizzate attentamente selezionate) e si dovrà garantire idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

26. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;



27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
28. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

29. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.